A 25 anni dalla riforma del Titolo V della Costituzione, presentato in Senato il libro â??La salute contesaâ??

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? A venticinque anni dalla riforma del Titolo V Ã¨ tempo di una profonda riflessione sul tema per rafforzare il diritto alla salute. Ã? quanto suggerisce il volume â??La salute contesa. La metamorfosi silenziosa della tutela della salute a 25 anni dal Titolo Vâ?? â?? scritto da Francesco Clementi e Antonio Gaudioso per â??Il pensiero scientificoâ?? â?? presentato al Senato con una tavola rotonda che ha voluto fare il punto sulla capacitÃ del regionalismo sanitario di garantire una tutela effettiva e uniforme del diritto alla salute. Lâ??incontro Ã¨ stato organizzato su iniziativa del senatore di Fratelli dâ??Italia Franco Zaffini e della senatrice del Partito Democratico Sandra Zampa, in collaborazione con Fondazione Roche.

Al centro del confronto il tema dellâ??equitÃ di accesso alle cure, approfondendo il ruolo della collaborazione tra Stato e Regioni e le sue ricadute concrete sulla capacitÃ del sistema di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini: dalla garanzia dei livelli essenziali di assistenza alla programmazione dei servizi, fino alla mobilitÃ sanitaria interregionale. Un fenomeno che puÃ² rappresentare una componente fisiologica del servizio sanitario nazionale quando riflette la libertÃ di scelta del cittadino o di accedere a prestazioni ad alta specializzazione, ma che rischia di diventare espressione di una disparitÃ nellâ??accesso quando spostarsi dal proprio territorio diventa una scelta obbligata anche per ricevere prestazioni ordinarie.

â??A venticinque anni dalla riforma del Titolo V â?? ha dichiarato Antonio Gaudioso, docente di Management della salute, Luiss Guido Carli â?? emerge il valore di un disegno nato per avvicinare ai territori le risposte ai bisogni delle persone, ma anche la sua incompletezza. Quando il confronto tra Stato e Regioni sul perimetro di competenze, ruoli e responsabilitÃ si trasforma in conflittualitÃ , a essere messi a rischio sono i diritti dei cittadini, con diseguaglianze sia nellâ??accesso alle cure sia nelle risposte offerte dalle amministrazioni ai bisogni delle comunitÃ . Per questo la leale collaborazione non puÃ² essere considerata una semplice tecnica di raccordo procedurale: Ã¨ una condizione sostanziale dellâ??effettivitÃ del diritto alla salute. Occorre rendere piÃ¹ efficaci i meccanismi delle intese in Conferenza Stato-Regioni, superando la logica dellâ??unanimitÃ quando si traduce in un diritto di veto e adottando soluzioni che consentano decisioni condivise e tempestiveâ?•.

Il significato della salute â??contesaâ??, ha aggiunto Francesco Clementi, professore di Diritto pubblico italiano e comparato alla Sapienza UniversitÃ di Roma, â??riguarda la composizione quotidiana di esigenze tutte legittime â?? universalitÃ delle prestazioni e sostenibilitÃ finanziaria, autonomia dei territori e unitÃ della Repubblica, innovazione e uguaglianza nellâ??accesso â?? per rendere effettivo per tutti il diritto riconosciuto dallâ??articolo 32 della Costituzione. In questo quadro, la Corte costituzionale ha svolto un ruolo decisivo, costruendo una â??giurisprudenza dellâ??equilibrioâ?? e chiarendo che lâ??autonomia deve misurarsi con lâ??effettivo godimento dei diritti. Spetta perÃ² al Parlamento e alle assemblee legislative regionali tradurre questo equilibrio in scelte concrete. La sussidiarietÃ non Ã¨ un limite allâ??unitÃ della Repubblica, ma lo strumento attraverso cui essa si realizza nei territori: unâ??autonomia che funziona non si misura dalle competenze rivendicate, ma dalla capacitÃ di tradurre i principi di sussidiarietÃ e solidarietÃ in servizi, personale, tecnologie e reti assistenziali di qualitÃ â?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 2, 2026
Autore
redazione